

Inaugurazione nuovo impianto pluvirriguo

Alla presenza delle autorità del territorio e di numerosi utenti si è tenuta sabato 11 ottobre, a Romano d'Ezzelino, l'inaugurazione del nuovo impianto pluvirriguo completato dal Consorzio: un'opera attesa da tempo, che finalmente è realtà.

Si tratta della realizzazione del nuovo impianto irriguo a pioggia, che interessa i territori di Romano d'Ezzelino, Cassola, Mussolente; è il secondo stralcio del primo intervento già completato due anni fa.

La suddivisione in due stralci è avvenuta in quanto il finanziamento dell'opera, da parte del Ministero delle Politiche Agricole, non è potuto avvenire in una sola volta, viste le difficoltà economiche che affliggono lo Stato italiano.

Le promesse però sono state mantenute: pur risalendo il progetto iniziale al 2004, alla fine i fondi sono pervenuti. Tempestivamente il

Consorzio ha appaltato i lavori, che si sono conclusi addirittura in anticipo di qualche giorno rispetto al termine previsto, consentendo l'utilizzo irriguo già quest'estate.

Con un ulteriore progetto finanziato dal Ministero abbiamo potuto proseguire anche più a valle, interessando un ambito in Comune di Rosà, in modo da dare completezza a tutto l'intervento, oltre ad avviare un altro impianto più a nord, tra Bassano e Pove, attualmente ancora in corso d'esecuzione.

Un grande ringraziamento va quindi al Ministero per aver finanziato queste opere, con cui il Consorzio si porta oggi a ben 9.000 ettari trasformati a pioggia, sul totale di 30.000 irrigati.

Si tratta di un importo complessivo che sui tre stralci assomma a circa 10 milioni di



euro, quindi uno sforzo importante, ben giustificato dai grandi benefici che l'irrigazione a pioggia apporta:

- un notevole risparmio idrico, con un consumo d'acqua di circa un terzo rispetto ai sistemi tradizionali a scorrimento;
- un sistema irriguo più moderno, in pressione, che consente lo sviluppo di colture agrarie specializzate;
- una riduzione dei nutrienti, visto che con questo sistema vengono significativamente abbattuti azoto e fosforo.

E' da sottolineare in particolare l'elemento del risparmio idrico: un punto molto importante, anche perché nei periodi di siccità - che si vivono sempre più frequentemente con il cambio climatico - il bene acqua scarseggia. Risparmiare acqua nell'irrigazione significa poterne lasciare maggiormente nel Brenta, a favore del minimo deflusso vitale e quindi degli habitat fluviali e più in generale per il paesaggio e la fruizione dell'importante fiume che tutti abbiamo caro preservare.

Un altro aspetto significativo è quello di poter fornire acqua, con questo impianto, non solo al mondo agricolo, ma anche per orti e giardini negli ambiti urbani: ben 450 rubinetti si sono allacciati a questo impianto, consentendo di utilizzare acqua di fiume risparmiando la più pregiata acqua di acquedotto, con un ulteriore vantaggio economico e ambientale per la nostra società.

Il Consorzio ha pronti alcuni progetti esecutivi di altri impianti analoghi, per oltre 4.000 ettari; in particolare 5 progetti sono stati inviati a Roma ormai da 4 anni, già esecutivi e cantierabili, ma è un periodo in cui reperire finanziamenti pubblici, come noto, è molto difficoltoso. Il Consorzio, tuttavia, non rinuncia ad insistere per proporre l'attuazione, nei confronti dello Stato e della Regione.

Un sentito ringraziamento va agli utenti che hanno dato disponibilità per far transitare le condotte o per eventuali disagi arrecati e che con pazienza hanno tollerato; speriamo siano soddisfatti di disporre di un moderno impianto idrico a favore del loro territorio. E' una fortuna averlo: molte altre zone del nostro comprensorio vorrebbero opere come queste, ma la mancanza di fondi pubblici non lo ha ancora consentito.